

Ed eccoci giunti al presente...

...all'anno 2026, durante il quale ricorre l'inizio di questo bicentenario della nostra bella Chiesa che si concluderà ufficialmente nel maggio 2035 con il ricordo della sua consacrazione.

Carissimi parrocchiani e fedeli legati a questa nostra chiesa ricca di storia e di bellezza artistica, frutto di grandi slanci e desideri dei nostri avi, uniti ad una grande devozione e amore per il proprio paese e la propria parrocchia, eccoci noi oggi giunti a festeggiare questo importante anniversario che non possiamo lasciarci sfuggire o snobbare come evento puramente legato al passato.

Vivere l'anniversario della dedicazione e poi consacrazione di una chiesa, specialmente se parrocchiale, è vivere un momento di gratitudine e di responsabilità verso la nostra storia. **Gratitudine:** verso chi ci ha preceduto, vedendo nel Tempio Parrocchiale non soltanto delle pur belle e decorate ma fredde pietre, bensì vedendo attraverso di esse la fede, i valori, i sacrifici, le scelte, gli slanci che hanno guidato i nostri antenati edificando non solo delle strutture ma la nostra stessa comunità tutt'oggi vivente. **Responsabilità:** è il sentirci noi oggi, cristiani e comunità del Terzo Millennio che si riconosce nella storia che ci ha preceduti ed è arrivata a noi, chiamati ad interrogarci sul nostro vivere personale ma anche comunitario e sociale. Se nei nostri avi possiamo riconoscere dei frutti chiari che anche attraverso l'architettura religiosa e civile parlano ancora nel nostro presente, quali frutti duraturi noi oggi stiamo costruendo per il nostro presente, appoggiati sul nostro passato ma aperti verso il futuro?

Vivere questo Giubileo parrocchiale non può ridursi solamente ad un mero festeggiamento di alcune date scritte sul calendario, ma quello che auspico è che, per tutti noi e per la nostra Comunità di Sanguinetto che si riconosce nella radici cristiane che ci hanno portato a giungere fino al nostro oggi, possa essere un tempo vissuto come occasione per ricordare e apprezzare quanto la storia ci consegna, ma altresì un tempo di crescita nella fede, anche attraverso la bellezza artistica che la nostra chiesa, invidiabile, ci testimonia.



Ecco perché ho scelto di aprire ufficialmente questo anniversario vivendo un anno con varie opportunità di preghiera e di conoscenza e apprezzamento artistico legato alla nostra chiesa, a partire da **domenica 11 ottobre 2026, anniversario liturgico della sua dedicazione**, ovvero del suo primo utilizzo ufficiale come Tempio dedicato al Signore e alla Comunità Cristiana di Sanguinetto.

Nei prossimi mesi ci sarà modo di scoprire le varie iniziative che cercheremo di proporre come parrocchia, in collaborazione laddove possibile anche con il nostro Comune in quanto la nostra chiesa è un bene di tutta la comunità di Sanguinetto, ma non nascondo un mio forte desiderio già condiviso con gli attuali membri del consiglio parrocchiale per gli affari economici per il quale vorrei chiedervi un aiuto.

Come comunità e cristiani dei 200 anni penso sia bello, ma ancor più doveroso verso la storia stessa, identificare un'opera segno per la cura e la bellezza della nostra chiesa, così come fecero coloro che ci precedettero nei secoli scorsi, nella quale impegnarci nei prossimi anni.

È vero che in questi anni in cui sono parroco in mezzo a voi ho dovuto affrontare i lavori di restauro e risanamento della casa canonica, oltre ad altri vari interventi legati alle molteplici strutture parrocchiali, ma prendersi cura della Chiesa Parrocchiale, quale Casa di Dio e della Comunità, decisamente esula dai tanti lavori di risanamento dei beni immobili presenti in parrocchia e va a toccare il centro e il cuore di una comunità.

Celebre è la frase di San Francesco, di cui ricorrono gli 800 anni dalla morte, di quando scriveva ai suoi frati che *"la povertà finisce ai piedi dell'altare"* (FF 241), per ricordare che il dare le primizie a Dio non è togliere ai più bisognosi, ma diventa occasione per ricordarci la prospettiva e trovare nuovo slancio nella carità sincera come amore per il Signore attraverso la cura e la premura per i nostri fratelli più bisognosi.

Pertanto, certo di fare cosa gradita a molti, vi chiedo di partecipare con il foglietto in allegato a questo pieghevole ponendo la vostra preferenza per l'opera segno dei 200 anni dalla nostra Chiesa Parrocchiale e così poterci progressivamente orientare verso un possibile lavoro di cura e ulteriore abbellimento della nostra amata chiesa.

Con il cuore colmo di gratitudine nel poter vivere assieme questo importante anniversario, imploro per tutti noi e le nostre famiglie, specialmente chi sta affrontando momenti di difficoltà e di scoraggiamento, la benedizione del Signore!

per Mattia Campi

www.parrocchiesanguinettoconcamarise.it

VERSO I 200 ANNI DELLA CHIESA PARROCCHIALE



Dedicazione
Domenica 8 ottobre 1826

Consacrazione
Domenica 3 maggio 1835

**PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE
IN SANGUINETTO**

Partiamo lasciando la parola alla Storia...

**Don Camillo Maria Sommariva,
Parroco 1819-1838**

Dall'epistolario di don Camillo Maria Sommariva

*Siamo verso la fine dell'estate dell'anno 1826 per Sanguinetto anno di grande entusiasmi da non mai lasciarsi scordare. Si abbiamo terminato la costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale e in contemporanea anche i lavori per il Campanile, rivestendolo con un nuovo paramento in cotto e innalzandolo di circa la metà rispetto a come era prima, il che sia la Chiesa che il Campanile danno una visuale ai nostri occhi, molto solenne e nello stesso tempo imponente. [...] **La Domenica 8 Ottobre 1826 dopo immani sacrifici venne fatto l'ingresso nella nuova Chiesa Parrocchiale.** Una Domenica mattina un po' nebbiosa ma tutta la giornata fu caratterizzata da un sole splendente: sembrava quasi che il sole volesse baciarci e compensarci di tutti i nostri sacrifici.*

Raccontando del grande giorno della Visita Pastorale prima della consacrazione che avverrà poi la prima domenica di maggio 1835, ricordando il suo caloroso saluto a monsignor Vescovo così scrive: *Prima della partenza il Vescovo ha pure esclamato con voce vibrante: dichiariamo di aver visto con consolazione la premura che si ha di condurre a termine questo nuovo magnifico Tempio Parrocchiale non risparmiandovi denaro. Dopo di che partiva per Bovolone, lasciando a questo Popolo di Sanguinetto un indelebile e grato ricordo.*

Corre l'anno 1835 il sedicesimo del nostro Parrocchiato, qualche tempo fa abbiamo accolto con viva Fede e grande Fervore la venuta del nostro Pastore, nella persona del Vescovo Monsignor Grasser per Consacrare la nostra bella e nuova Chiesa Parrocchiale, quale centro e cardine della nostra Spiritualità e del nostro attaccamento e Amore verso il Cristo Redentore e la sua grande schiera di Santi e Beati in Cielo, esultanti a suo fianco. [...] Verso la sera se ne partì da Sanguinetto salutato da una marea di folla, con grandi applausi, sventolio di bianchi fazzoletti e visto che cominciava calare la sera, cominciarono anche a sbarrare mortaretti e fuochi d'artificio in segno di vero giubilo: sicché il Vescovo partendo, vide tutto questo spettacolo il che si commosse sin quasi o senza quasi sino alle lacrime e alzando le mani salutava e Benediceva tutto questo festante Popolo. Questo tripudio di gioia che fuoriusciva da ogni petto, perdurò sino a notte fonda. Sanguinetto percepì un'entusiasmante gioia mai percepita in tanti secoli di vita passata: una gioia che resterà per sempre negli animi e nei petti di tutti.

Nei primi 100 anni, con parroco don Antonio Romagnoli, la decorazione della chiesa e le attuali vetrate

Dall'Opuscolo "Sanguinetto – La sua Chiesa e la sua Gente", del 30 settembre 1928

AMATISSIMI MIEI,

la nostra bella ed artistica chiesa, monumento insigne della fede e della pietà dei nostri buoni antenati. Aveva bisogno di un radicale restauro e di una severa ed artistica decorazione. Non con audacia inconsulta ma con piena fiducia, infusami dall'esperienza del passato nella vostra generosità. E più di tutto nella vostra fede, ho incominciato da tre anni or sono i lavori di restauro e di decorazione.

[...] io non ho voluto risparmiare sacrifici, è per questo che il nobilissimo e colossale lavoro ha incontrato tutta la vostra approvazione e voi non siete mancati di prestarmi il vostro appoggio e il vostro generoso concorso.

Ed oggi possiamo esserne ben contenti, poiché raccogliamo il premio dei sostenuti sacrifici con questa festa inaugurale, con questo trionfo solenne, eminentemente cristiano. Come sontuose appariscono le volte della nostra chiesa; come affascinanti le pareti e tratteggiate da un pennello sublime, gli affreschi, che colorò l'arte e il genio.

È tutto questo splendore sublime che comunica nei nostri petti l'entusiasmo che tutti ci agita e ci fa ripetere: "*Caelestis urbs Jerusalem beata pacis visio*".

È con tutta l'effusione dell'anima mia, o miei buoni parrocchiani che io vengo ad esternare i sensi della più viva gratitudine per tutto quello che avete fatto per la nostra Chiesa. [...] Grazie miei buoni figli spirituali! Oh la vostra fede, la vostra generosità mi infonde fiducia e coraggio nella mia gravosa missione.

Poi in un capitoletto dedicato alle nuove Vetrate, sempre nell'Opuscolo del 1928 "*Sanguinetto – La sua Chiesa e la sua Gente*", si legge:

Il lavoro di decorazione e ornamentazione della Chiesa avrebbe fatto un contrasto stridente se le vetrate fossero rimaste quelle povere e meschine che erano. Semplicissime lastre di vetro grossolano, incastrate in un telaio di legno vecchio, intarlato, sconnesso. E anche qui la scintilla fatta a scattare dalla operosità del rev. Parroco ha trovato magnifica corrispondenza di volontari ovulatori.

Alcune notizie storiche circa l'attuale chiesa e la sua completa decorazione

Nel 1802, la vecchia chiesa parrocchiale di Sanguinetto, ormai inadatta a soddisfare le esigenze della crescente popolazione, mentre era parroco don Pietro Vezzi (1789-1807) fu demolita. Al suo posto, grazie al progetto dell'architetto veronese **Giovanni Cannella**, fu costruita l'attuale chiesa in stile neoclassico, **completata nel 1826 e consacrata il 3 maggio 1835 dal vescovo di Verona Giuseppe Grasser**, mentre era parroco don Camillo Maria Sommariva (1819-1838).

È durante gli anni in cui era parroco don Antonio Romagnoli (1918-1964), mentre si celebravano i primi 100 anni, che l'attuale Tempio già abbellito e arricchito durante tutto l'800, venne definitivamente completato con il ciclo di affreschi ad opera del pittore veronese **Gaetano Miolato** tra il 1925 e il 1929, comprendente le 14 stazioni della *Via Crucis*, il *Martirio di San Giorgio* e *La Moltiplicazione dei pani e dei pesci* e l'*Ultima Cena* sulle pareti del presbiterio, ed il grande dipinto raffigurante *La Risurrezione di Cristo* ad opera di **Agostino Pegrassi** risalente al 1928.

